



**MINISTERO DELL' ISTRUZIONE DELL' UNIVERSITA' E DELLA RICERCA  
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE DELLA CAMPANIA**

**48° Circolo Didattico Napoli**

**"MADRE CLAUDIA RUSSO"**

**CODICE FISCALE 80031660634**

**CODICE CIRCOLO NAEE340004**

**Via delle Repubbliche Marinare n. 301 - CAP. 80147 - Napoli**

**☎ / 📠 081/19706083 – ☎ dir. 081/5724914**

**e-mail: naee340004@istruzione.it – PEC : naee340004@pec.istruzione.it**

**sito web: www.quarantottesimo.gov.it**

**PROGETTO Aree a Rischio  
ANNO SCOLASTICO 2015/16**

**"A Scuola, in @zione!"**



**Esigenze formative**

(Analisi dei bisogni ../variabili socio-economiche e culturali ... /problematiche territoriali e/o ambientali ... Problematiche "Rischio Sociale" di cui alla pag. 2 dell'All. 2-AR).

**Analisi dei fabbisogni e azioni di sistema**

Da diversi anni questa Istituzione Scolastica si è adoperata per un'analisi ed una ricerca costante finalizzata alla definizione di strumenti di indagine idonei a rappresentare, in modo quanto più oggettivo possibile, la reale situazione scolastica in riferimento al fenomeno dell'insuccesso, della disaffezione, dell'abbandono e, contestualmente, della qualità dell'offerta formativa, in considerazione del particolare contesto in cui essa è collocata.

D'altronde, la dispersione scolastica si connota per essere uno dei fenomeni più complessi e preoccupanti, che investe l'intero contesto formativo in ambito scolastico e necessita di una visione integrata dei vari fattori che si correlano ed interagiscono nel causare il successo o l'insuccesso scolastico.

Nel tempo, l'attività di ricerca è andata affinandosi anche grazie agli stimoli offerti dalla partecipazione ad una composita progettualità, relativa a:

- progetti mirati, quali Scuole Aperte e Sicure Ministeriale (Progetto "I.CA.RO. – Insieme per Cambiare Rotta"); Scuole Aperte Regionale (Progetto "Io, Tu, Noi... A.Per.T.I. – Assieme Per Trovare identità - ...al mondo" e Progetto in rete "Incontriamoci");
- le stesse proposte progettuali afferenti alle Aree a Rischio (Progetto "P.I.S.T.A. oltre il disagio – Prevenzione, Inclusione, Sostegno, Tutela, Accoglienza per contrastare il

*disagio e l'insuccesso"; Progetto "P.R.E.S.S. - POTENZIARE il RECUPERO SCOLASTICO e SOCIALE"; Progetto "Saperi in gioco, da disseminare ... per crescere!"; Progetto Cre@ttività ... per 'Menti Disciplinate'; Progetto "Mente nelle Mani e Mani nella Mente"; Progetto "Menti creative in @zione" );*

- i Piani Integrati di Istituto predisposti secondo le indicazioni del Programma Operativo Nazionale "Competenze per lo sviluppo" 2007/2013, nell'ambito del quale, un'esperienza pregnante è stata rappresentata dall'opportunità offerta dal PON FSE "Crescere in Coesione" Azione F3, con un progetto specifico relativo al fenomeno della dispersione scolastica, realizzato in rete e gestito come scuola capofila (Progetto "S.C.U.O.L.A. tutti insieme - Spazio da Condividere, Universo da Organizzare, Luogo da Abitare").

Si è riusciti, nel tempo, ad affinare la capacità di esplorazione delle opportunità messe a disposizione da diverse fonti normative e di finanziamento, al fine di verificare quali potessero essere le condizioni ed i margini, sulla base delle risorse a disposizione, per interventi formativi sempre più mirati, da svolgere in orario curricolare ed extracurricolare, nella consapevolezza che solo un intervento sistematico, ordinario e continuativo può garantire maggiore efficacia delle azioni poste in essere contro l'insuccesso, l'abbandono e il disagio scolastico.

Al contempo, gli strumenti elaborati per una lettura accurata delle variabili di contesto e la rilevazione del fabbisogno reale, nonché i dati emersi e la continua riflessione sugli stessi - soprattutto attraverso le stesse azioni progettuali che sono state poste in essere - hanno consentito di prendere sempre più piena coscienza della situazione scolastica in relazione ai diversificati livelli di apprendimento, di insuccesso, di partecipazione sociale, di sostegno allo studio, di disagio inteso in senso ampio, di tipo sociale, culturale, economico, oltre che emotivo-relazionale.

Si è acquisita la chiara percezione, però, che, rispetto all'ampio fenomeno in questione, risultano determinanti la disaffezione, la demotivazione e, soprattutto, la distanza a tutti i livelli che ancora esiste tra la scuola e la realtà contestuale vissuta dagli allievi e dalle allieve. Da questo punto di vista la fenomenologia, invero, appare connotata da particolari e gravi indici, che vanno esaminati e tenuti tutti in debita considerazione, se si mira a calibrare in maniera adeguata l'individuazione dei destinatari, le scelte metodologiche, gli attori da coinvolgere, distinguendo chiaramente gli interventi di prevenzione da quelli di contrasto a condizioni di esclusione sociale.

In sintesi, gli indici intorno cui si reputa necessario consolidare l'elaborazione di interventi significativi e sistematici riguardano:

- a) la dispersione scolastica, intesa in un'accezione ampia, alimentata da una carenza di motivazione sia intrinseca culturale, sia estrinseca strumentale;
- b) l'inadempienza all'obbligo scolastico, a livelli differenti, per variabili afferenti prioritariamente il contesto familiare;
- c) le devianze comportamentali, per variabili sociometriche relative al rapporto tra tessuto sociale, famiglia e scuola;
- d) l'inadeguatezza metodologica, in talune situazioni, non in grado efficacemente di intercettare appieno la fenomenologia del problema in generale e di mettere in campo strategie di intervento adeguate e tese prioritariamente al recupero di interesse e motivazione, quali leve strategiche per il successo formativo.

Quest'ultimo aspetto può essere determinante ed investe di maggiore responsabilità ed attenzione chi opera nel quotidiano "fare scuola". Invero, tra le principali cause di dispersione ed insuccesso attribuibili alla scuola possono essere indicati:

- ✓ circuiti comunicativi - relazionali poveri e monotoni;
- ✓ rigidità ed uniformità dei curricoli formativi;
- ✓ organizzazione didattica poco flessibile;
- ✓ approccio alle discipline di studio prevalentemente contenutistico;
- ✓ carenza di strategie individualizzate;

- ✓ prevalente attenzione al compito e non al soggetto;
- ✓ centralità del risultato ed indifferenza per il processo;
- ✓ prevalenza di un apprendimento meccanico rispetto ad uno significativo.

La dispersione scolastica si pone, allora, come un particolare indicatore della qualità del sistema formativo e pone l'accento sul valore del ruolo e della funzione della scuola, della famiglia e delle altre istituzioni e impone la ricerca di risposte e interventi adeguati e mirati, in un quadro di integrazione tra tutti i soggetti coinvolti.

In questa prospettiva ci si è adoperati per progettare, da un lato, interventi extracurricolari trasversali per la rimotivazione allo studio, il potenziamento delle competenze linguistiche e la partecipazione sociale; dall'altro, la definizione di un quadro organico integrato di interventi che, partendo dalle criticità individuate a livelli diversi, conciliasse anche la formazione dei docenti con il potenziamento delle competenze degli allievi, oltre che delle strumentazioni e delle strutture scolastiche.

Tutte le azioni poste in campo, fino ad oggi, hanno mirato prioritariamente a **prevenire** il fenomeno della dispersione, da intendersi nella sua più ampia accezione, **secondo una visione di sistema delle scelte** effettuate sul piano organizzativo, in funzione della conseguente offerta formativa.

In relazione a ciò, tutta l'Offerta Formativa della scuola è protesa a ricercare risposte adeguate alle varie forme di disagio, a potenziare le capacità e le abilità di ciascun alunno, rispondendo ai seguenti bisogni prioritari:

- bisogno di identità
- bisogno di autonomia
- bisogno di competenza
- bisogno di costruire relazioni positive.

Il presupposto di fondo è sempre stato, in termini di obiettivo prioritario, riuscire a prevenire il disagio e a promuovere il successo scolastico aiutando gli studenti a prepararsi al futuro, fermo restando che la scuola in quanto Istituzione, sin dalla scuola dell'infanzia, deve tendere alla formazione della persona nel suo complesso, mediante un'azione educativa che si avvalga di strategie opportune e preventive di possibili situazioni di disagio che costituiscono, quasi sempre, un preludio all'insuccesso e alla fuoriuscita, prima o poi, dal sistema scolastico.

Tutta l'azione educativa, pertanto, è tesa a:

- innalzare il tasso di successo scolastico e prevenire il disagio e la disaffezione scolastica;
- garantire il successo formativo integrale di ciascun alunno;
- costruire nella scuola e intorno alla scuola una rete di relazioni umane e relazioni istituzionali che sia accogliente e di supporto per tutte/i le/i bambine/i;
- radicare la presenza della scuola, quale agenzia educativa che si rivolge al territorio per proporre e realizzare iniziative educativo-formative individuali e collettive, atteggiamenti di cura per l'infanzia, comportamenti tesi a sostenere e rafforzare la convivenza civile ed il rispetto della legalità.

Per un adeguato inserimento sociale dei minori, quali futuri cittadini attivi del domani, è doveroso, di conseguenza, progettare e realizzare azioni educative che, partendo dal "fare" inteso come "sapere operativo", promuovano lo sviluppo integrato della persona e il consolidamento delle abilità e delle competenze di base e si fondino su percorsi non lineari, i cui presupposti metodologici si radichino nella ricerca didattica e pedagogica, scientificamente fondata. Bisogna mettere in conto che, a prescindere dalle innumerevoli variabili che entrano in gioco nelle situazioni di disagio, la "cattiva riuscita" di un/a bambino/a possa anche essere l'esito della *difficoltà di una relazione*: di fatto, è la relazione il fondamento e l'orizzonte dell'educativo e dell'educabilità e non è possibile scindere la dimensione relazionale da quella cognitiva strettamente intesa.

Ciò implica la necessità di essere costantemente in contatto con gli studenti, per esplorare i loro bisogni conoscitivi ed utilizzare le proprie competenze nei vari campi del sapere come mezzo per comunicare e dialogare con gli allievi, riconoscendo il primato della relazione

educativa sui contenuti che si insegnano. In questa prospettiva, la scuola deve riconoscersi, prioritariamente, come *luogo della narrazione*, in cui il narrare, il narrarsi deve sottendere la possibilità di attivare un efficace *dialogo pedagogico*, atto a condurre alla presa di coscienza delle proprie modalità di apprendimento. Si tratta di utilizzare il dialogo in una prospettiva diagnostico-pedagogica, che va oltre la stimolazione dell'eloquio e dell'espressività orale: vi è l'esigenza, invero, che - in relazione alla fascia d'età - si favorisca l'esplorazione, l'agire attivo dei bambini e l'interpretazione dei saperi attraverso la manipolazione e la scoperta, centrando gli interventi formativi sulla sollecitazione della loro *naturale curiosità* e tenendo in debito conto che l'apprendimento e la stima di sé aumentano in maniera direttamente proporzionale al grado in cui gli individui sono *in una relazione rispettosa e protettiva* con persone che percepiscono il loro potenziale, apprezzano genuinamente i loro talenti e li accettano come individui.

In quest'ottica, **si ha chiara la percezione che bisogna agire intenzionalmente ed efficacemente a partire soprattutto dalla scuola dell'infanzia prima e dalla scuola primaria poi, poiché passione, interesse, curiosità, motivazione sono da sollecitare e sostenere prioritariamente in questi ordini di scuola. Essi, invero, sono da ritenere i luoghi esclusivi, in quanto primi gradi di scuola, in cui viene giocato il successo formativo presente e futuro degli alunni e delle alunne che le frequentano. È a questi ordini scolastici che spetta il compito di consentire lo sviluppo di tutte le loro potenzialità, mediante una cura educativa dell'apprendimento in termini inclusivi e, soprattutto, preventivi di possibili situazioni di disagio** che costituiscono, quasi sempre, un preludio all'insuccesso fuoriuscita dal sistema scolastico e che troppo spesso favoriscono il confluire dei bambini, prima, e degli adulti, poi, in aree sociali cosiddette "a rischio".

In moltissimi casi il distacco dalla scuola non si consuma con l'abbandono, ma con la disaffezione, il disinteresse, la demotivazione, la noia e i disturbi comportamentali. Tali manifestazioni si intrecciano con difficoltà d'apprendimento (dovute soprattutto all'uso di un ristretto codice linguistico) e con una carriera scolastica vissuta più come obbligo esterno (familiare, sociale), che interno (bisogno di affermazione, crescita, acquisizione di saperi, sviluppo di capacità, cittadinanza attiva) per realizzarsi come persona.

**Chi già durante quei primi otto anni di scuola mostra difficoltà, fragilità, situazioni problematiche a vario livello ha quasi sempre il destino segnato, costretto a disseminare solo briciole lungo il percorso di formazione che con poca probabilità gli eviteranno di disperdersi.**

In considerazione di tutto ciò, pertanto, l'impianto culturale, pedagogico, organizzativo della scuola mira a caratterizzarsi per organicità, ordinarietà e coerenza interna e tutte le risorse sono da considerare elementi funzionali per garantire ottimali quotidiane condizioni di operatività.

**Anche la presente progettualità, pertanto, è ritenuta una possibilità ulteriore da integrare, coerentemente, con l'intera impostazione del Piano dell'Offerta Formativa della scuola**, fondandone i presupposti sul potenziamento delle attività extracurricolari e sul maggiore coinvolgimento, in modo particolare, della componente genitori, nella consapevolezza del ruolo di responsabilità che la scuola, in quanto Istituzione, ha nei loro riguardi, nei limiti di un adeguato supporto alla genitorialità, specie in territori complessi come quello di Barra e zone limitrofe, ove insiste la nostra realtà scolastica.

### **Variabili di contesto e problematiche di "rischio sociale"**

Il territorio di appartenenza del 48° Circolo Didattico "Madre Claudia Russo" è la Municipalità n. 6 del Comune di Napoli, situato alla periferia Est della città e caratterizzato da una situazione socio-ambientale disagiata per la maggior parte delle famiglie, che si riflette sul livello culturale dei suoi abitanti. Una situazione che, in realtà, rispecchia una condizione diffusa in diverse aree della città e che si connota per un contesto urbano nel quale un numero considerevole di minori vive la propria condizione con crescente difficoltà, soffre diverse forme di disagio socio-economico e culturale, che non di rado si tramuta in disagio psicologico.

Tali forme di disagio, imprescindibilmente intessute tra loro, potenziano il rischio di esclusione, devianza e marginalità sociale. Ciò è dovuto all'effetto composito di una serie di problematiche più ampie, che riguardano non solo la condizione minorile, ma l'intero tessuto socio-economico e che danno luogo ad un processo sempre più evidente di inasprimento della stratificazione

sociale e delle disuguaglianze tra ceti sociali: un numero sempre più ampio di famiglie che vivono sotto la soglia di povertà, la crescita dei tassi di disoccupazione, il dilagare dei fenomeni di criminalità organizzata, la sovrapposizione nei ceti medio-bassi di diverse forme di esclusione e marginalità (economica, culturale, socio-assistenziale, etc.) precludono l'attuarsi della connessione tra istruzione/formazione e mobilità sociale e il conseguente inserimento nella vita adulta con un adeguato bagaglio culturale in grado di sostenere una cittadinanza attiva.

Sono diversi gli indicatori che segnalano come tutto ciò si traduca in esperienze di disagio e forme di devianza che interessano direttamente i minori. Appare evidente che, in una situazione strutturata come in precedenza descritto, la famiglia – prima istituzione sociale che garantisce cura e socializzazione ai minori – è sempre più in difficoltà, a causa di deficit sempre più diffusi di capitale finanziario, culturale e sociale; di crescita della disoccupazione; del diffondersi di condizioni di disagio abitativo; di crescenti difficoltà di conciliazione tra tempi di lavoro e tempi di cura; del diffondersi di zone grigie di micro-criminalità che interessano un numero crescente di nuclei familiari; del determinante e diffuso basso livello di aspettativa di vita che molti genitori hanno per la propria famiglia.

Gli effetti sociali di questo insieme di fenomeni sulla crescita di molti minori, sui processi di costruzione delle loro identità, sulla costruzione dei loro progetti di vita e sullo sviluppo delle loro competenze di cittadinanza, vengono amplificati dai crescenti tagli al welfare e dalla crisi delle agenzie educative del territorio. A tutto ciò, nonostante gli sforzi considerevoli svolti dai vari attori del welfare municipale negli ultimi decenni, si aggiunge una atavica mancanza di spazi, luoghi ed occasioni pubblici di socializzazione e *community building*, che offrano ai minori a rischio di esclusione stimoli ed opportunità di confronto e crescita e pongano un argine ai crescenti processi di segregazione sociale.

Alcuni dei fenomeni e delle cause di esclusione sociale comuni anche all'ambito territoriale cittadino assumono dimensioni particolarmente preoccupanti nell'ambito territoriale della Municipalità 6 di Napoli. In esso, secondo il Censimento 2011, si registra il più alto tasso di abitanti con un'età inferiore ai 18 anni di tutta la città; allo stesso tempo, come mostra il Profilo di Comunità 2010-2012 del Comune di Napoli, alcuni indicatori segnalano l'acuirsi di situazioni di disagio e marginalità rispetto al quadro cittadino, quali:

- a) inadempienza dell'obbligo e tassi di abbandono ed insuccesso formativo che toccano percentuali molto alte rispetto alla media cittadina in alcuni istituti secondari (soprattutto professionali) della municipalità;
- b) concentrazione del 20% circa di minori riconosciuti da un solo genitore residente nella Municipalità 6;
- c) elevato numero di minori inseriti in strutture di accoglienza residenziale (circa il 20%) e nei centri diurni socioeducativi (circa il 23%);
- d) presenza nella Municipalità 6 di circa il 15% dei minori segnalati dall'autorità giudiziaria all'U.S.S.M. nel 2008 nella città di Napoli;
- e) considerevole numero di alunni nati da genitori non ancora maggiorenni – pari solo ai dati di un altro quartiere fortemente disagiato della città – che, non di rado, ha come conseguenza diretta il mancato esercizio della genitorialità, delegata in molti casi ai nonni, anch'essi giovani;
- f) marcata percentuale di genitori detenuti, con conseguente migrazione temporanea delle famiglie, in numerosi casi, verso il nucleo familiare di origine e trasferimento dei minori in altri istituti scolastici.

Le statistiche ed i dati qualitativi disponibili (tassi di istruzione dei genitori, livelli di povertà e disoccupazione, condizioni di disagio abitativo, micro-criminalità, etc.) offrono una raffigurazione della Municipalità altamente problematica, che si riflette particolarmente anche sulla nostra scuola, a partire dalla difficoltà di riconoscimento del suo ruolo istituzionale, tanto da essere anche oggetto di "attacchi", con **frequenti atti di vandalismo, tentativi di furto, talvolta andati a segno.**

Si evidenziano, in particolare, dinamiche socio-economiche che, in una sorta di spirale intergenerazionale, testimoniano della complessità e delle problematicità di un territorio che hanno pesanti ripercussioni sulla qualità della vita delle famiglie e, in particolare, rispetto ai minori, sullo sviluppo di un adeguato percorso formativo e sul conseguente successo

scolastico.

Condizioni occupazionali incerte, ampie fasce di popolazione fuori del mercato del lavoro, alto indice di criminalità, abbandono e incuria di grosse fette di territorio, completano il quadro di una situazione nella quale le famiglie faticano ad assolvere ai compiti di cura dei propri figli, nel mentre che i giovani stentano a riconoscersi in modelli sociali positivi, in base a cui orientare le proprie scelte e indirizzare la costruzione delle proprie identità e progetti di vita.

Ciò fa sì che le forme pre-esistenti di disgregazione e disagio esistenziale contribuiscano di fatto a cristallizzare le povertà già esistenti ed a creare nuove forme di marginalità e di esclusione, non necessariamente legate a situazioni di privazione materiale.

In un siffatto complesso panorama socio-culturale, lo scollamento tra la realtà familiare e quella scolastica è particolarmente marcato, con diffuse situazioni di non accettazione dell'istituzione scuola in quanto tale, la quale viene percepita come luogo nemico, come contesto di cui diffidare e di cui si stenta ad accettarne le regole: **anche il solo rispetto degli orari di ingresso e di uscita implica un alto livello di attenzione, al fine di ridurre al minimo il numero dei ritardi, che, in talune situazioni, tendono ad assumere le connotazioni di un fenomeno sistematico di difficile risoluzione.**

Vi è un lavoro costante posto in essere dalla scuola, molto spesso in netto contrasto con un *modus vivendi ed operandi* di una rilevante fetta di contesti familiari: **durante le ore di attività a scuola si mira a tessere una tela di esperienze formative che si disfa appena i minori rientrano nel loro contesto di origine.**

**Status socio-economico e culturale delle famiglie di provenienza e conseguente basso livello di istruzione dei genitori sono, di conseguenza, uno degli elementi che determinano l'insuccesso scolastico di una percentuale non irrilevante delle/gli alunni/e che frequentano la nostra scuola.**

L'alunno/a, in generale, esprime il proprio disagio con:

- ❖ **difficoltà di apprendimento (soprattutto sul terreno linguistico espressivo, logico – matematico e del metodo di studio)**
- ❖ **saltuarietà ed irregolarità della frequenza**
- ❖ **disgregazione della relazione con gli insegnanti ed i compagni**
- ❖ **difficoltà ad esprimere la richiesta di aiuto.**

L'attenta analisi dei processi e delle trasformazioni culturali del territorio, svolta in forma continuativa e sistematica dal nostro Istituto, al fine di individuare i bisogni e le disponibilità educative, unitamente alle indagini per la rilevazione delle caratteristiche socio-economiche dell'ambiente in cui è inserita la Scuola e al costante monitoraggio effettuato sulla platea scolastica, hanno messo in evidenza quanto indicato nelle sottostanti tabelle di sintesi.

**Tabella n. 1\* – Dati alunni a rischio dispersione**

<b>Rischio dispersione</b>	<b>n. alunni</b>	<b>a. s. 2014/2015</b>	<b>%</b>	<b>n. alunni</b>	<b>a. s. 2015/2016</b>	<b>%</b>
Non promossi	9	665	1,3			
Ripetenti iscritti				9	662	1,3
Assenti oltre il 30% dei gg lezione	28	665	4,2			
Ritardi e/o frequenza irregolare	57	665	8,7			
Scarso rendimento	88	665	13,2	98	662	15
<b>Tot. rischio dispersione</b>			<b>27,4</b>			

Dall'analisi dei dati racchiusi nella tab. n.1 si evince che un'alta percentuale della platea scolastica, pari al 27,4%, prospetta un rischio dispersione che, se non arginato opportunamente, si riverserà e si aggraverà all'ingresso di questi alunni al percorso scolastico successivo della scuola secondaria di primo grado. Inoltre, da non trascurare è il fatto che gran parte di questi alunni rientra contemporaneamente in più indicatori di rischio, anche sociale (tab. n. 2), determinando un tasso percentuale totale di rischio pari al 43,4% sul totale degli alunni (tab. 3), a dimostrazione della complessità dell'allarme "rischio" attualmente presente nella scuola, quale specchio di un tessuto territoriale dalle connotazioni preoccupanti.

**Tabella n. 2\* – Dati alunni a rischio sociale**

<b>Rischio sociale</b>	<b>n. alunni</b>	<b>a. s. 2014/2015</b>	<b>%</b>
Segnalati per comportamenti a rischio	49	665	<b>6,1</b>
Segnalati per risse, aggressioni, vandalismo, piccoli furti, ecc.	18	665	<b>2,2</b>
Segnalati ai servizi socio-sanitari o Autorità giudiziaria	14	665	<b>1,7</b>
Allontanamento del Tribunale e/o famiglia seguita dai servizi sociali	14	665	<b>1,7</b>
Genitori detenuti	35	665	<b>4,3</b>
<b>Tot. alunni a rischio sociale</b>	<b>130</b>	<b>665</b>	<b>16,0</b>

**Tabella n. 3\* – Dati Totale alunni a rischio**

<b>Dati alunni a rischio</b>	<b>% alunni a rischio a. s. 2014/2015</b>
Rischio dispersione	27,4
Rischio sociale	16,0
<b>Totale alunni a rischio</b>	<b>43,4</b>

\*Fonte: rilevazione interna al 48° C.D. "Madre Claudia Russo".

### **Destinatari: tipologie e caratteristiche peculiari**

(Specificare)

L'intervento è rivolto a tutte le componenti che operano nell'ambito del contesto scolastico, sebbene in termini diversificati, sulla base delle peculiarità di ciascuna di esse, ovvero:

- a) alunni/e
  - b) genitori
  - c) docenti
  - d) territorio
- a) Prioritariamente le azioni progettuali sono destinate ad **allieve/i di tutte le fasce di età**, con l'intento di coinvolgerne complessivamente **330**, pari ad oltre il **40% di alunni/alunne appartenenti ai due ordini di scuola**.

Nello specifico, gli interventi previsti sono rivolti a coloro che:

- ✓ manifestino situazioni di particolare disagio o la cui frequenza alle attività didattiche sia manchevole o deficitaria per costanza e profitto;

- ✓ sono segnalati dai Servizi Sociali, per particolari situazioni di carattere familiare;
- ✓ si trovino in particolari condizioni di disabilità;
- ✓ pur non evidenziando particolari difficoltà, presentano limitate possibilità di impegnare il tempo libero in attività integrative.

È evidente che il numero complessivo considerato rappresenta ben oltre la percentuale degli allievi segnalati "ad alto rischio": tale scelta è dettata da ovvie ragioni di integrazione, di possibilità di tutoring, ma anche di ulteriore opportunità per chi frequenta la nostra scuola, in considerazione che la platea – nella sua eterogeneità – presenta situazioni molto variegata.

D'altronde, uno dei punti di maggiore forza su cui si intende puntare con la presente proposta progettuale è la possibilità di creare anche gruppi equitetogenei, in cui si tenga conto di un equilibrio numerico tra alunne/i di livelli di apprendimento e di provenienza socio-economica diversi, partendo dal presupposto che in una comunità di apprendimento, le possibilità insite in situazioni di *peer education* e *cooperative learning* siano da perseguire prioritariamente, escludendo l'eventualità – anche e soprattutto in progetti tesi alla riduzione della dispersione scolastica in senso lato – che si formino gruppi "ghetto", che accolgono e "raccolgono" allieve/i con le medesime difficoltà.

Sulla base della specificità dei percorsi laboratoriali si utilizzeranno precisi criteri organizzativi per la costituzione dei gruppi, come illustrato successivamente nel dettaglio, tenendo conto delle succitate peculiari caratteristiche delle/gli alunne/i da coinvolgere.

- b) **Si prevede di coinvolgere i genitori in tutte le fasi del progetto**, a partire dalla fase di sensibilizzazione iniziale, per una stretta collaborazione mirata alla frequenza dei loro figli delle previste attività extracurricolari. In particolare, specifiche azioni saranno realizzate per un cospicuo numero di genitori, per i quali sia stata individuata una particolare difficoltà nello svolgimento della funzione genitoriale, poiché famiglie caratterizzate da carenze psico-affettive e relazionali e/o da sintomi di povertà; le stesse azioni possono essere indirizzate anche a quei genitori interessati ad un percorso personale di crescita culturale e di approfondimento, per un supporto più adeguato allo studio dei/le loro figli/e. D'altronde, come già ampiamente illustrato, la peculiarità della maggioranza dei genitori dei nostri alunni è determinata dalla difficoltà nella cura educativa della loro prole e nel pressoché totale disinteresse per quanto realizzato a scuola.
- c) Anche i docenti sono destinatari degli interventi da porre in essere, per l'opportunità di mettere in gioco ed affinare le proprie competenze professionali, **anche alla luce delle occasioni di approfondimento offerte loro mediante specifici percorsi di formazione e/o aggiornamento in vari ambiti e come occasione di metariflessione sulla professionalità docente stessa in azione**. Pertanto, saranno coinvolti sia coloro i quali, in numero complessivo di 22, hanno dato la propria disponibilità per lo svolgimento di insegnamento aggiuntivo; sia tutti gli altri, in quanto si dovranno coordinare con i colleghi che più direttamente si occupano dei percorsi esplicitati nel presente progetto, al fine di raccordare il curriculum ordinario a tutta la progettualità e di verificarne l'andamento in termini di ricaduta.
- d) In un'ottica sistemica, anche il territorio – inteso come risorse presenti, con cui fare rete – risulta un destinatario indiretto di tale proposta progettuale, **sia in relazione agli accordi sottoscritti con alcune realtà associative**, che garantiranno un loro specifico supporto, sia rispetto a tutti gli altri soggetti appartenenti alle altre istituzioni, con cui è già attiva una piena e costruttiva collaborazione.

### **Azioni previste**

(Tipologia... gruppi... modalità organizzative... cronoprogramma ... monte ore ... corrispondenti con quanto previsto negli elementi qualitativi del progetto di cui all'All. 2-AR, pagg. 3 e 4)

### **Finalità generali e tipologia delle azioni previste**

L'intenzionalità progettuale si gioca prioritariamente sulle scelte di fondo che orientano l'elaborazione dell'intervento formativo, soprattutto in quanto pensato sia come parte integrante dell'intera Offerta Formativa, sia come opportunità specifica indirizzata a mettere

maggiormente a fuoco strategie e metodiche che privilegino **l'interconnessione tra l'operatività e l'elaborazione mentale alla base di una didattica orientativa e laboratoriale**, in una prospettiva *multidimensionale*.

Il presupposto di fondo è fare della **multidimensionalità** un *punto operativo* di incontro dei vari sistemi simbolico-culturali, che interagiscono in modo particolare in percorsi che puntano a far dialogare i vari linguaggi, mediante tecniche e strategie metodologiche basate sulla discussione, sulla problematizzazione delle questioni anche di carattere operativo, sull'approccio euristico, sull'operatività riflessiva e sulla cooperazione.

Non è un caso che il titolo del progetto "**La Scuola, in @zione!**" rimandi alla prioritaria finalità sottesa alla proposta, relativa al mettere in campo azioni tese a potenziare lo sviluppo di una "**scuola attiva**", che «*si spinge sul terreno dell'innovazione*», «*propone nuove idee, pone interrogativi inconsueti, inventa nuovi modi di pensare, fornisce risposte inaspettate*» (H. Gardner, 2007) ed è capace di offrire **apprendimenti significativi** (così come sottolineano Ausbel e Novak) adeguati, per affrontare la soluzione di problemi nuovi e, di conseguenza, le sfide che il mondo del futuro, in continuo cambiamento, pone alla società.

In quest'ottica, si è protesi a cogliere ogni favorevole opportunità progettuale che possa ampliare le occasioni esperienziali basate su un'organizzazione delle attività ad impianto modulare-laboratoriale e che contribuiscano a rafforzare lo sviluppo di atteggiamenti sociali positivi e delle potenzialità esistenti sul piano strettamente cognitivo.

È sulla base di questi presupposti che, con il presente progetto si intende prioritariamente **rafforzare e potenziare gli interventi già previsti nel nostro Piano dell'Offerta Formativa, correlando a percorsi già in atto le azioni e le attività specifiche, da realizzarsi esclusivamente in orario extracurricolare**, anche attraverso azioni sinergiche con i Servizi Sociali e realtà associative del territorio, con cui sono stati stipulati all'uopo **accordi di programma specifici** (*cui si rimanda in allegato*), di seguito indicate:

- ❖ **Centro Ester**
- ❖ **Associazione di Genitori "Boomerang"**
- ❖ **Associazione "Arcobaleno"**
- ❖ **Atelier ReMida Campania**

Nel dettaglio, le **azioni** che si intendono attivare, per ciascuna tipologia di destinatari, sono le seguenti:

▪ **Per gli alunni:**

- **Recupero, rinforzo e potenziamento** che abbraccino le varie aree disciplinari e che prendano l'avvio dalle connotazioni contestuali degli ambienti di vita degli allievi; nello specifico, le azioni da porre in essere sono principalmente volte a:
  - ❖ **recupero delle competenze linguistiche**
  - ❖ **recupero delle competenze logico-matematiche**
  - ❖ **recupero delle abilità di studio**
  - ❖ **potenziamento delle competenze informatiche**
  - ❖ **potenziamento delle competenze in L2**
  - ❖ **potenziamento delle competenze espressive e motorie**
  - ❖ **sviluppo e potenziamento della conoscenza e della valorizzazione dell'ambiente**
- **Sviluppo del senso di appartenenza alla scuola**, mediante iniziative che vedano gli alunni stessi quali promotori e garanti della riuscita delle stesse.

▪ **Per i genitori:**

- **Centro d'ascolto** per le famiglie con carenze negli stili educativi
- **Raccordo costante scuola/famiglia** nell'individuazione delle cause e nella proiezione delle possibili soluzioni ai casi di dispersione scolastica

- **Raccordi programmati per supporto e/o partecipazione** sia in fase di progettazione che di avvio e realizzazione del progetto

- **Per i docenti:**

1. **Approfondimento in azione, come già attivato tra curricolare ed extracurricolare, dei percorsi di formazione/aggiornamento** avviati ottimizzando tutte le occasioni possibili, per l'acquisizione ed il rafforzamento di competenze inerenti l'individuazione di iter di insegnamento/apprendimento significativi, specie per alunne/i in contesti a rischio dispersione:
  - a) *"Il Teatro nelle situazioni di disagio"* (48° CD)
  - b) *"Tutti uguali, ma tutti diversi e diversamente abili"* (in Rete)
  - c) *"Indicazioni nazionali 2012 per...futuri cittadini competenti 3"* (in Rete)
  - d) *"Lo sviluppo delle competenze: dall'azione didattica alla certificazione delle competenze"* (Lisciani)
  - e) *"Tutti insieme appassionatamente. La collaborazione tra scuola e famiglia per realizzare l'inclusione scolastica"* (AIPD)
  - f) *"Per una cultura delle differenze di genere"* (Università Federico II)
  - g) *"Educazione Finanziaria"* (Banca d'Italia)

- Relativamente al **territorio** le azioni mirano ad una:

- condivisione di risorse mediante una rete sinergica tra istituzioni ed enti di servizi sociali e alla persona;
- elaborazione di strategie unitarie e pianificazione di interventi organici e condivisi.

### **Soggetti coinvolti nel progetto**

Per la realizzazione del progetto sono impiegate le seguenti risorse umane:

1. **Docenti interni alla scuola in numero di 22 su 91, pari al 24%**, che hanno dato la disponibilità ad ore aggiuntive di insegnamento e che coordinano il lavoro con i consigli di interclasse e intersezione;
2. **Personale ATA 9 su 21, pari al 43%**, che collabora per la realizzazione del progetto e per la produzione di materiale informativo utile per il monitoraggio delle attività;
3. **Tutti i docenti dei cinque Consigli di Interclasse Tecnici e del Consiglio di Intersezione Tecnica**
4. **Genitori degli alunni ed anche i rappresentanti degli stessi negli OO.CC.**
5. Dirigente Scolastico
6. Operatori di associazioni di volontariato presenti sul territorio; associazioni di ex genitori, secondo quanto definito nei corrispondenti accordi di programma.

## Modalità organizzative

- Tempi di realizzazione

Si prevede di attuare il presente progetto nell'arco temporale previsto, compreso **tra maggio e luglio**, in **orario esclusivamente aggiuntivo**, impegnando gli/le alunni/e coinvolti/e, secondo la seguente organizzazione dei tempi:

- ❖ Qualora il progetto si avviasse prima del termine delle attività come da calendario scolastico,
  - Scuola primaria - 2 o 2,30 ore settimanali aggiuntive all'orario curricolare da svolgersi
    - ✓ in una delle giornate in cui non è previsto orario prolungato per le classi a tempo normale;
    - ✓ al sabato per le classi a tempo pieno;
  - Scuola dell'infanzia - 3 o 3,30 ore settimanali aggiuntive all'orario curricolare, da svolgersi al sabato.
- ❖ Qualora il progetto si avviasse, invece, successivamente al termine delle attività come da calendario scolastico, si prevedranno sia per la Scuola primaria, sia per la Scuola dell'infanzia, 2,30 o 3 ore giornaliere da svolgersi nell'arco di giornate che si andranno ad aggiungere ai giorni di scuola già erogati

- Costituzione gruppi alunni

Si prevede una costituzione diversificata dei gruppi di alunne/i, sulla base della specificità delle attività da realizzare in correlazione con i percorsi già in atto nel curricolare e mediante un apposito strumento predisposto allo scopo (*vedi allegato: scheda segnalazione alunni*)

- **Gruppi classe** – in relazione ad attività che coinvolgono in particolare gli alunni di classe quinta scuola primaria, in base all'area tematica indicata a seguire;
- **Gruppi alunni classi diverse** – relativamente alla maggioranza delle attività che saranno poste in essere, in riferimento alle aree tematiche indicate successivamente;
- **Gruppi di alunni per livelli di apprendimento** – per particolari attività che prevedono o un'azione di recupero e rinforzo o un intervento di potenziamento, come specificato nel paragrafo successivo
- **Gruppi di alunni per aree disciplinari** – sulla base della specificità di alcune attività previste ed indicate a seguire

- Struttura degli interventi e correlazione con altre iniziative del POF

Sono previste **otto AREE TEMATICHE (Moduli)** ognuna delle quali costituita da più **percorsi collegati ad iniziative/attività** che sono già parte integrante **del curricolo scolastico**, per un totale di **22 laboratori** destinati a gruppi di alunni di fasce di età diverse di scuola dell'infanzia e primaria, anche con una diversificazione nell'articolazione interna, che convoglierà ad un particolare "prodotto finale", quale aspetto peculiare e qualificante di ciascuno degli ambiti di intervento.

Nella tabella sottostante, si riepilogano le tipologie di attività previste, con la specificazione delle informazioni atte a chiarire la strutturazione degli stessi e le relative correlazioni, tenendo presente che i percorsi di formazione per i docenti sono, di fatto, interconnessi in maniera trasversale a tutti gli ambiti di attività:

**AREE TEMATICHE/MODULI**

<b>n.</b>	<b>Denominazione</b>	<b>Ambito di intervento</b>	<b>Gruppi/classi</b>	<b>Correlazione con percorsi curriculari</b>	<b>Correlazione con azioni formative docenti</b>	<b>Esempi di Prodotto/i finale/i</b>
1	<b>Cronisti a scuola</b>	Recupero o potenziamento delle competenze linguistiche	Gruppi di livello di apprendimento Gruppi per aree disciplinari Alunni classi IV, V	Progetto "Cronisti in azione"	Indicazioni nazionali 2012 per...futuri cittadini competenti 3	Giornalino scolastico
2	<b>Matematica riCreativa</b>	Recupero o potenziamento delle competenze matematiche	Gruppi di livello di apprendimento Gruppi per aree disciplinari Scuola Primaria	Progetto di Educazione Finanziaria	Educazione Finanziaria promossa da Banca d'Italia	Giochi di squadra/ partecipazione a tornei interni all'Istituto;  Giochi matematici;
3	<b>Ritorniamo alla natura</b>	Sviluppo e potenziamento della conoscenza e della valorizzazione dell'ambiente	Gruppi alunni classi diverse Scuola dell'infanzia e Scuola primaria	Progettazioni curriculari - "Ambientiamo" - Sicurezza e Ambiente- INAIL - EDURISK	Indicazioni nazionali 2012 per...futuri cittadini competenti 3	Giochi di squadra/ partecipazione a tornei interni all'Istituto Festa ecologica
4	<b>Impara a programmare giocando</b>	Potenziamento delle competenze informatiche	Gruppi di livello di apprendimento Gruppi per aree disciplinari Scuola Primaria	Progetti curriculari - "Classe 2.0" - "Mondo digitale/ Nonni su Internet" - Coding	Lo sviluppo delle competenze: dall'azione didattica alla certificazione delle competenze	Iper testi tematici Giochi multimediali
5	<b>Classi in ... movimento</b>	Potenziamento delle competenze espressive e motorie	Gruppi classi diverse  Scuola Primaria	Progetti curriculari - "Sport di classe" - "Io tu noi: educazione alla prosocialità "	Lo sviluppo delle competenze: dall'azione didattica alla certificazione delle competenze	Giochi di squadra/ partecipazione a tornei interni
6	<b>Mettiamo in gioco le nostre emozioni</b>	Potenziamento delle competenze espressive e motorie	Gruppi classi V Gruppi classi diverse Scuola dell'infanzia e Scuola primaria	Percorsi curriculari: - coro scolastico - rappresentazioni teatrali - laboratorio in classe "Teatro, Ascolto, Relazione, Apprendimento in situazioni di disagio" - Progetto Inclusione	Il Teatro nelle situazioni di disagio  Tutti uguali, ma tutti diversi e diversamente abili  Per una cultura delle differenze di genere	Performance - canora - teatrale
7	<b>Coloriamo con Arte</b>	Potenziamento delle competenze espressive	Gruppi alunni classi diverse  Scuola dell'infanzia e Scuola primaria	- Progetto curricolare in collaborazione con l'Accademia delle Belle Arti di Napoli: "Il Muro parlante. I colori per la scuola per i colori della scuola" - Progetto continuità "ARTE"	Indicazioni nazionali 2012 per...futuri cittadini competenti 3	Esposizione di manufatti realizzati, murali [pezzo già imbiancato da poter completare]/prod. Artist. con visita museo Madre
8	<b>Comunicare per crescere</b>	Potenziamento delle competenze in L2	Gruppo Classe II Gruppi di livello di apprendimento Gruppi per aree disciplinari Alunni IV - V	- Progetti curriculari E-TWINNING - Percorso sperimentale CLIL	Indicazioni nazionali 2012 per...futuri cittadini competenti 3	Recital in lingua inglese / lingua francese

- Risorse strutturali

1. Aule
2. Laboratori
3. Palestra
4. Luoghi esterni (teatri, parchi, mete di visite guidate, etc.), quali contesti decentrati di apprendimento

### **Metodologie e strumenti**

Le metodologie utilizzate garantiranno al singolo alunno spazi organizzativi e mentali che favoriscano il suo processo di crescita psico-sociale.

Sul piano tecnico, tali spazi prevedono:

- ⇒ la definizione di un piano educativo individualizzato che tenga conto dei bisogni dell'alunno, dei suoi livelli di partenza, dei suoi ritmi e dei suoi processi di apprendimento;
- ⇒ l'organizzazione di contesti laboratoriali per una stimolazione orientata, al cui interno il soggetto possa trovare un ambiente privilegiato per l'apprendimento.

Alla base dell'impianto metodologico vi sono strategie comunicativo/relazionali atte a colmare, in particolar modo, lacune emotive ed affettivo-relazionali derivanti dagli ambienti di provenienza.

Sul piano più strettamente **operativo ed organizzativo** dovrà ovviamente operarsi una distinzione tra gli approcci metodologici riferiti ai diversi percorsi previsti inseriti nel POF:

- *A livello prevalentemente curricolare*

- organizzazione flessibile dei gruppi classe (open classroom)
- organizzazione modulare dei gruppi
- modularità delle proposte didattiche
- individualizzazione delle proposte
- cooperative learning
- problem solving
- predisposizione di itinerari presso aule decentrate

- *A livello prevalentemente extracurricolare*

- ⊕ valorizzazione dell'approccio ludico-esperienziale
- ⊕ organizzazione modulare dei gruppi centrati su spinte motivazionali, scoperta e valorizzazione delle attitudini individuali, valorizzazione di stili cognitivi
- ⊕ cooperative learning
- ⊕ problem solving
- ⊕ strategie di attivazione della partecipazione costruttiva: brain storming, circle time, role play, etc.
- ⊕ predisposizione di itinerari presso aule decentrate

## **Risultati attesi**

(Specificare)

Nello specifico, i risultati attesi in forma misurabile sono i seguenti:

- ∠ riduzione graduale di difficoltà di apprendimento tra gli/le alunni/e nella misura del 20%;
- ∠ riduzione graduale della saltuarietà ed irregolarità della frequenza nella misura del 25%;
- ∠ riduzione graduale dei comportamenti a rischio tra gli/le alunni/e nella misura del 25%;
- ∠ coinvolgimento dei genitori alla vita scolastica del 15%;
- ∠ incremento del livello di partecipazione e innalzamento livelli di competenza metodologico-didattico-relazionale dei docenti nella misura del 30%.

## **Sistema di monitoraggio e valutazione**

(Precisare criteri, modalità, strumenti, soggetti e tempi – Descrivere con eventuale documentazione allegata).

### **Modalità**

Tutti i moduli previsti prevedranno momenti di valutazione formativa e sommativa, finalizzati a verificare le competenze in ingresso dei discenti, ad accompagnare e sostenere i processi di apprendimento, a promuovere la consapevolezza dell'acquisizione di quanto trattato nel percorso, a riconoscere, in modo obiettivo, i progressi compiuti e a restituire ai corsisti, infine, una valutazione complessiva sulla loro partecipazione e i livelli raggiunti.

Per ricostruire e valutare i processi di attuazione del progetto si utilizzerà una modalità basata sull'analisi e la valutazione dei processi decisionali in termini di:

1. indicatori di efficacia interna: la coerenza dei risultati effettivamente ottenuti in relazione agli obiettivi attesi previsti in sede di progettazione;
2. indicatori di qualità: relativi all'assiduità delle presenze, all'interesse e partecipazione, al livello di gradimento dell'azione da parte dei destinatari.

Pertanto il processo di valutazione si articolerà su tre livelli:

1° livello: abilità, conoscenze e competenze degli allievi;

2° livello: analisi qualitativa e valutazione di processo;

3° livello: ricaduta curricolare con particolare riferimento alla variazione degli indici di frequenza, svolgimento del compito, progressi disciplinari.

Per tutti i livelli sono previste forme di rilevazione dei dati e delle azioni in fase iniziale e in fase finale. Sono, inoltre, previsti incontri periodici tra docenti conduttori delle attività e componenti dei consigli d'interclasse.

Si prevedono quindi i seguenti interventi:

- ❖ rilevazione e analisi delle aspettative;
- ❖ rilevazione della situazione di partenza del gruppo (verifica in ingresso)
- ❖ Predisposizione e condivisione di strumenti per l'analisi qualitativa e la valutazione di processo inerenti la realizzazione dei diversi moduli formativi (griglie di osservazione in situazione, questionari, interviste)
- ❖ Predisposizione e condivisione di strumenti per la rilevazione del grado di soddisfazione di tutti i soggetti coinvolti direttamente

Per quanto concerne la diffusione e la pubblicizzazione, si prevede la realizzazione di un'area web dedicata al progetto nel sito della scuola: [www.quarantottesimo.gov.it](http://www.quarantottesimo.gov.it)

## **Strumenti**

Per la realizzazione di tutti gli interventi si utilizzeranno gli strumenti di seguito elencati e allegati:

- La rilevazione della situazione di partenza sarà effettuata attraverso la compilazione di una scheda da parte dei docenti di classe che prende in considerazione informazioni riferite ai seguenti indicatori:
  - capacità relazionale;
  - grado di partecipazione alle attività;
  - modalità di apprendimento;
  - livello di conoscenze, competenze e abilità.
- Per la valutazione degli esiti formativi si utilizzerà una griglia da compilare da parte del docente conduttore del laboratorio che mira a sintetizzare i risultati di apprendimento conseguiti e valutabili nel prodotto, nel processo di lavoro e nell'acquisizione delle conoscenze.
- Per la rilevazione degli indici di qualità percepita si somministreranno agli allievi e ai docenti questionari che valuteranno il grado di soddisfazione in merito alla partecipazione alle attività, all'impegno richiesto, ai contenuti trattati, al grado di organizzazione
- Per la valutazione di processo e l'analisi qualitativa si utilizzerà una griglia-intervista per il docente del laboratorio che prende in considerazione la dimensione progettuale, organizzativa-relazionale, comunicativa e valutativa del modulo realizzato allo scopo di evidenziare l'efficacia e la trasferibilità della metodologia, la coerenza degli obiettivi, i punti di forza e di debolezza del progetto.
- Per la ricaduta curricolare sarà utilizzata una scheda in cui sarà descritto l'andamento dell'allievo prima, durante e al termine del percorso
- Inoltre, sono stati predisposti ulteriori due strumenti da utilizzare in fieri:
  - Diario di bordo, in cui possono essere inserite apposite osservazioni relative alle attività svolte e agli alunni
  - Rilevazione presenze, da utilizzare al termine anche per la tabulazione dei dati relativi al tasso di frequenza